

Il sindacato a congresso per esaminare le diverse criticità. Ecco tutte le priorità del comparto

# Gli assicuratori ora dicono basta

## La denuncia dello Sna: a rischio la qualità del loro servizio

DI ROBERTO BIANCHI

**L**a due giorni romana del Sindacato nazionale agenti, durante la quale sono state esaminate tutte le criticità congiunturali e sistemiche della categoria, è rimasta convocata in segno di protesta a dimostrazione del fatto che gli agenti non sono più disposti a tollerare la propria attuale condizione di disagio.

La redditività delle agenzie, già difficile prima della crisi che ha sconquassato le economie di tutto il mondo, è scesa sotto il livello di sopravvivenza per una grande percentuale di esse. Le compagnie, dal canto loro, continuano ad ignorare il segnale di allarme che le rappresentanze stanno lanciando da tempo allo scopo di individuare le vie percorribili per invertire la tendenza in atto.

Negli ultimi dieci anni, durante i quali le imprese hanno fatto registrare utili da capogiro, gli agenti hanno visto peggiorare la loro condizione economica, resa gravosa dalla progressiva diminuzione delle aliquote provvisoriale e dal trasferimento, a compenso zero, di innumerevoli attività gestionali

amministrative dagli uffici direzionali alle agenzie. La condizione professionale e imprenditoriale si è fatta persino drammatica per gli agenti che operano nelle regioni meridionali, laddove le compagnie hanno avviato, con rinnovata durezza, la periodica politica di risanamento che prevede revocche di agenti, liberalizzazioni di portafogli, disdette in massa di polizze sinistrate o a rischio, aumenti frontali delle tariffe oltre il limite di sopportabilità sociale.

In un quadro a tinte così opache, l'Ania rifiuta di sedersi al tavolo delle trattative per il rinnovo dell'accordo nazionale, che è maturato in uno scenario di mercato assolutamente diverso da quello attuale, e accetta tuttal più di ricercare eventuali punti di convergenza su questioni di specifica portata tecnica. Dimostrando così di non capire la gravità della situazione. Come se ciò non bastasse l'Isvap, con il suo Regolamento attuativo del Codice delle assicurazioni private, ha concepito un percorso ad ostacoli burocratici che ingessa l'attività quotidiana delle agenzie e non svolge neppure alcuna funzione di tutela a

favore della clientela.

Un indirizzo, quello adottato nel disporre le norme regolamentari e le collegate sanzioni, che deve essere corretto al più presto, a dispetto della resistenza dimostrata dall'Istituto di vigilanza, il quale appare ispirato a un immotivato pregiudizio nei confronti della categoria. Venerdì scorso, al termine dei lavori congressuali, gli agenti hanno però detto: «Ora basta, così non si può andare avanti».

E questa potrebbe sembrare una non-notizia, di quelle che riguardano soltanto i diretti interessati, se non fosse per le pesanti ricadute occupazionali che l'entrata in crisi del sistema distributivo imperniato sulle agenzie provocherà nel breve periodo. Sono infatti a rischio oltre 10 mila posti di lavoro ed è a rischio la qualità stessa del servizio assicurativo offerto alla clientela, che non potrà essere mantenuto a lungo in una condizione di persistente insicurezza economica. Siamo certi che non a molti interesso le difficoltà delle agenzie, ma al contrario che siano molti cui interessa il servizio ricevuto dagli agenti.

### I professionisti di oggi come i grandi esploratori di ieri

Acquistare un medicinale senza aver consultato un medico - per quanto si possa essere certi di aver letto bene il bugiardo, e per quanto lo stesso bugiardo possa essere esaustivo - è pericoloso; acquistare una polizza auto senza la consulenza di un intermediario professionale, basandosi solo sulla lettura dell'informativa, può esserlo altrettanto. Il convegno organizzato lo scorso 4 febbraio da Sna, Unapass e Uea ha ottenuto grande apprezzamento e suscitato notevole interesse nei consumatori, in tutti gli operatori del settore assicurativo ed in coloro che analizzano il mercato ed i suoi processi.

Il riconoscimento forse più grosso, è stato però quello del giudice di Cassazione Marco Rossetti, che ha paragonato gli agenti a Magellano e Colombo, per aver avuto il coraggio e la volontà di portare alla luce quella «mina inesplosa» che sono le clausole riduttive nelle polizze Rc auto.

La Commissione Rc auto Sna ha presentato un lavoro certosino di studio e comparazione di tutti i contratti assicurativi Rca oggi disponibili delle 72 compagnie che operano nel settore, dal quale è emerso senza possibilità di dubbio - benché Vittorio Verdone, Direttore Auto Ania, abbia tentato di sostenere esattamente il contrario - che dal 1994 ad oggi l'oggetto delle polizze assicurative è andato impoverendosi. Molte coperture che prima della liberalizzazione delle tariffe erano obbligatoriamente previste in tutte le polizze auto, vanno oggi ricercate tra le clausole di esclusione e rivalsa. Questo il fatto, che è già di per sé notevole. Ma ciò che lo studio della Commissione prima e il convegno poi hanno testimoniato pubblicamente ed irrevocabilmente, è che il ruolo degli agenti di intermediazione tra le imprese e gli assicurati non è sostituibile da nessun fai-da-te, da nessun operatore telematico o telefonico. E il riferimento cade soprattutto sul multipreventivatore Isvap-Mise che pone come unica discriminante il prezzo, senza tenere in alcun conto il fattore delle condizioni contrattuali.

Gli agenti hanno intuito, approfondito e infine divulgato la progressiva perdita di garanzie (e, quindi, di qualità) a fronte di un costante aumento delle tariffe. Gli agenti hanno proposto uno standard minimo per tutte le polizze auto, che di base tuteli ogni consumatore in maniera più completa di quanto oggi stia accadendo. Gli agenti hanno ricordato alle imprese qual è la loro mission, ammonendole a non cercare di trasferire i rischi sugli assicurati.

Lo scorso 4 febbraio, gli agenti di assicurazione hanno concretamente rammentato alle compagnie, all'Isvap, al mondo politico, ai consumatori e al mercato tutto, l'importanza e la responsabilità di una professione della quale non si può e non si deve fare a meno, per un Paese che abbia come obiettivo l'interesse e la difesa dei diritti dei propri cittadini.

Alessandra Schofield  
© Riproduzione riservata

### Truffe assicurative, tutta colpa dei soliti furbetti

Da un paio d'anni a questa parte, la situazione della sinistralità «dopata» peggiora nel Sud Italia ed il discutibile primato è detenuto dalla Puglia, dove si è registrato un sensibile aumento delle microlesioni, che costituiscono oggi il 50% dei danni conseguenti ad incidenti automobilistici. Non si tratta più di truffe ad opera della criminalità organizzata, ma di una sorta di malcostume diffuso e trasversale, al quale cooperano professionisti di ogni ambito - avvocati, medici, periti - che non considerano illecito imbrogliare le compagnie assicurative a favore della propria clientela. Le imprese rispondono con operazioni di chiusura delle agenzie o di disdetta e liberalizzazione dei portafogli, costringendo i clienti a vagare in cerca di una polizza assicurativa, che deriva da un obbligo e di cui hanno diritto, e che pagheranno a prezzi salatissimi.

Gli agenti della Puglia sono stanchi di vedere disattese le giuste esigenze dei cittadini onesti ed hanno perciò deciso di far emergere questo stato di cose, rendendone consapevoli istituzioni, ordini professionali, autorità, forze dell'ordine, stampa, consumatori e parti sociali. Da qui parte la campagna di sensibilizzazione «Stupidi furbetti»: chi imbroglia la compagnia assicurativa si sente furbetto ed invece è stupido, visto che diventa egli stesso vittima dell'innalzamento delle tariffe. Con questo slogan verranno realizzate locandine da affiggere nelle agenzie che aderiscono all'iniziativa e gadget da distribuire ai clienti. Sergio Risolo, presidente provinciale Sna di Bari e promotore del progetto, sta cercando con successo di coinvolgere attivamente tutti i soggetti interessati; il Comune di Bari ha già dato la possibilità di affiggere gratuitamente i manifesti per le strade della città e l'Acì ha stanziato un contributo concreto. In maggio, verrà organizzato un convegno pubblico al quale saranno invitate tutte le parti.

Michele Languino

© Riproduzione riservata

### Agenti Ina Assitalia accusati di delitto d'opinione

Per le opinioni espresse in sede congressuale, lo scorso anno, era stato chiamato dalla compagnia davanti al tribunale di Bologna per pretesa «lesione dell'immagine e del decoro» dell'impresa e dei suoi manager, con richieste risarcitorie milionarie e la causa è ancora in corso. Nel frattempo, però, il lungo arbitrato ha infine dato ragione ad Alfredo Vespaziani - promotore di un comitato ex agenti Ina-Assitalia - riconoscendo illegittimità ed infondatezza della revoca per giusta causa di cui era stato fatto oggetto insieme a suo figlio Emanuele. «Gli ex colleghi», ha dichiarato Vespaziani, intervenendo il 5 febbraio al congresso Sna, «sono sempre più risucchiati in un vortice di decisioni unilaterali per il riassetto industriale della compagnia. Sembra non abbiano più alcuna possibilità di esprimere opinioni a tutela dei propri interessi, minacciati di essere accusati di frodismo. Tanti si sono ritrovati senza mandato per la sola responsabilità di essersi macchiati di un delitto di opinione». Ringraziando Giovanni Metti e tutto lo Sna per il sostegno e l'assistenza legale ricevuti, Vespaziani ha fatto un richiamo all'unitarietà sindacale «quale unico baluardo alle tentazioni delle compagnie di piegare la nostra professione insinuandosi nelle pieghe delle divisioni». Dopo l'intervento, Tristano Ghironi ha proposto una mozione congressuale, approvata all'unanimità, a supporto del collega e di denuncia alle istituzioni per quanto accaduto.

### Strada ai giovani, formazione Sna a scuola

La Commissione Formazione della Sezione Provinciale Sna di Milano ha elaborato un progetto di cultura assicurativa denominato «Strada ai Giovani», sponsorizzato da UCA Assicurazioni.

L'iniziativa, diretta a tutte le scuole superiori di Milano e provincia, nasce dal desiderio di vincere la diffidenza e i pregiudizi che ancora resistono nei confronti della categoria degli agenti assicurativi, imputabile anche alla scarsa conoscenza di questa professione e del mondo delle assicurazioni in genere. Si vuole, quindi, ripartire dai giovani.

Una forte campagna di sensibilizzazione

diretta ai ragazzi è d'altronde indispensabile, dal momento che i dati Aci e Istat relativi al 2008 evidenziano come sia proprio la fascia di età dai 15 ai 29 anni quella che registra il maggior numero di vittime e di feriti.

È stato dunque realizzato un «minicorso» formativo, nel quale vengono spiegate alcune terminologie tecniche assicurative in modo discorsivo per renderlo il più fluido e comprensibile possibile, la cui visione è propedeutica ad un successivo dibattito di approfondimento da svolgersi con gli studenti.

Tiziana Belotti

Pagina a cura  
DEL SINDACATO NAZIONALE  
AGENTI DI ASSICURAZIONE  
www.snaservice.it